



## Salone del Mobile

La Recherche Collection

**Fratelli Boffi** si presenta al **Salone del Mobile 2017** con una collezione imprevedibile nella sua classicità, dove i fasti e la grandeur di epoche lontane rivivono in chiave contemporanea grazie ad intuizioni audaci, finiture inaspettate e alla magistrale lavorazione del legno dell'azienda.



Atmosfere suggestive, combinazioni inedite ed imprevedibili mettono in comunicazione aree dalla diversa identità, accomunate da un concept poetico e coinvolgente interpretato quest'anno da **Ferruccio Laviani**, nome indissolubilmente legato alla storia dell'azienda e a molte delle sue icone più conosciute. Materiali preziosi, lavorazioni complesse e progetti sorprendenti vengono così plasmati nella nuova **'La Recherche'** Collection mettendo in scena una proustiana ricerca estetica ed emozionale.



La prima zona living apre la collezione '**La Recherche**' come una sorta di primo capitolo, lasciandoci immergere nel racconto dei nuovi prodotti di **Fratelli Boffi**. La boiserie **Gothik-B** e la madia **Gothik-A** disegnate da **Ferruccio Laviani** rappresentano l'inizio di una narrazione multiforme che accosta stili estremamente diversi tra loro, legati dal filo conduttore della memoria, del ricordo che - come nel libro di Proust - è il mezzo per evolverci nel futuro attraverso la memoria e l'arte.

La collezione **Gothik** esaspera l'artigianalità e la tradizione della lavorazione del legno di **Fratelli Boffi** mescolandole con gli stilemi che contraddistinguono lo stile gotico, incrociandole, deformandole e manipolandole fino a creare un decoro prezioso e architettonico.

La maestosa boiserie **Gothik-B** si sviluppa come un'alta vetrata decorata con rosoni e volte, riportando alla mente la facciata di un'architettura francese del 12° secolo, una cattedrale nel cuore della Normandia. La vetrata della boiserie si veste con un decoro in finitura grigio polvere, sostituendo la leggerezza del legno ai pesanti blocchi di pietra, impreziosito con dettagli in vetro colorato e paglia di Vienna.

La fine abilità ebanista di **Fratelli Boffi** e la creatività di Ferruccio Laviani danno vita anche alla madia **Gothik-A**, dove il decoro utilizzato per la boiserie - nella variante in rovere - ghermisce ed avvolge una cassa in vetro trasparente come una ragnatela, dando vita ad un eclettico mobile centro stanza. **Gothik-A** è un oggetto che trasmette nell'ambiente circostante un'atmosfera contemplativa, invitando chi si trova in sua presenza ad osservarlo, scrutando i volteggi neogotici che si incrociano da una parte e dall'altra, separati dalle pareti cristalline del contenitore. A sostenere la madia, il decoro si muove verso il basso andando a congiungersi in 4 gambe sottili che danno al progetto un aspetto ancora più leggero, quasi sospeso.



Proseguendo nello spazio allestitivo, lo sguardo viene catturato dalla collezione **D/Vision** di **Ferruccio Laviani** dove il designer compie un lavoro di scomposizione, di divisione appunto, su piani diversi. Partendo dalla figura del trumeau - arredo molto in voga negli anni '50 - **Laviani** ne ridisegna le linee, rendendolo un oggetto inaspettato e sorprendente pur lasciandone intravedere la forma originaria. La collezione è composta da tre versioni, oggetti visionari, esposti con prestigio museale in uno spazio interamente dedicato:  
**D/Vision .0, D/Vision .1, D/Vision .2.**



**D/Vision .0** mantiene forme e finiture del mobile iniziale, conservando intatto il noce fris  tipico del periodo, il bugnato della parte inferiore ed i puntali in ottone. A sconvolgere il disegno, una lunga lastra in plexiglas arancione fluorescente taglia come una lama diagonale la parte superiore del mobile, modificandone l'assetto strutturale.

Lo specchio ovale posto al centro della parte superiore viene cos  diviso in due dalla lastra e, per effetto di questa separazione, assume due diversi materiali. Cos , mentre la prima parte rimane specchiata, la seconda perde il suo effetto riflettente e viene realizzata in vetro, lasciando intravedere le mensole ed il contenuto del mobile.

Nella seconda versione, **D/Vision .1**, il mobile viene letteralmente diviso in due da un'immaginaria riga diagonale. In questo caso, la parte superiore scivola simbolicamente verso il basso, in cerca di un punto di appoggio, andando a modificare l'immagine del disegno originale.

La bipartizione si riflette anche su colori e finiture, contrapponendo alla laccatura blu della parte inferiore il noce fris  utilizzato per quella superiore, dove   stato mantenuto immutato anche lo specchio ovale.



**D/Vision .2**, ultimo dei tre progetti, porta a compimento la metamorfosi dividendo l'oggetto originale in una sorta di esplosione. Come in un quadro cubista, che raffigura il soggetto guardandolo da diversi punti di vista come accadeva nella visione prospettica, il trumeau viene scomposto in parti diverse e immortalato.

Ogni parte diventa un contenitore a s  stante, ma l'importanza del tutto riaffiora non appena si osserva la bellezza del mobile nel suo insieme. L'aggiunta di campiture di colore verde militare, alternate con zone dove   stato mantenuto l'originale legno fris , completano il disegno di un prodotto che rende labile il confine tra il pezzo unico e l'arredo riproducibile in serie.

---

Il racconto de '**La Recherche**' prosegue con la nuova collezione **In Furs**, disegnata dal duo **Analogia Project** e composta da ottomana e mobile contenitore. Il progetto trasforma questi elementi di arredo in creature vanitose, vestite per l'occasione con rivestimenti di pelletteria ispirati all'*haute couture*.





**Cabinet In Furs** si compone di un cilindro, proposto sia in noce nazionale che in rovere scuro, con top in pelle e basamento in legno. Come una Venere in pelliccia, il mobile viene avvolto letteralmente dal morbido rivestimento, dissimulando l'apertura laterale che cela l'interno del contenitore con le sue preziose mensole in legno. Presentato in una prima versione in cavallino e in un'altra, più vaporosa, a pelo lungo, **Cabinet In Furs** si presta alle interpretazioni più diverse, lasciando spazio ad un'estrema personalizzazione estetica e materica.



**Ottoman In Furs** è invece un imbottito dalle forme generose e tondeggianti. La sua superficie, interamente rivestita in pelle, viene arricchita da una sorta di 'cappello' in pelliccia che ne ricopre in parte sia la seduta sia i fianchi, creando delicati accostamenti e ton sur ton cromatici. Disponibile in due varianti decorative differenti e nella versione con pelliccia o pelle su pelle, **Ottoman In Furs** diventa perfetto protagonista di un abitare glamour e sofisticato.



Il divano **Madeline** di **Fratelli Boffi** è caratterizzato da una linea sinuosa e femminile e da proporzioni estremamente generose, sostenute da affusolati piedini in legno. La forma a fagiolo, richiamo allo stile anni '50, viene rivestita con una sgargiante fantasia floreale apertamente pittorica, memoria di tecniche dell'arte espressionista americana del XX secolo, dando vita ad un oggetto fortemente significativo. La seduta è formata da un unico cuscino, abbracciato dallo schienale imbottito che si alza e si abbassa disegnano accoglienti sinuosità e scendendo a creare, alle due estremità, i braccioli.



Leonie is instead an overtly Sixties-looking armchair, inspired by the well-known seats which crowded the clubs and country houses of British countryside during that decade. The V-shaped seatback – stuffed and embellished by a capitonné topstitch pattern which follows its shape – joins the two armrests in a waltz of flowing, flared lines. The soft seat cushion perfects a piece of absolute comfort. Four small polished durmast feet, with ash grey finishings, gently hold the armchair and complete its structure.